

Karl Marx

Il commercio britannico

«New-York Daily Tribune» n. 6063
29 settembre 1860

Londra, 8 settembre 1860

La «Tribune» è stata il primo giornale a richiamare l'attenzione sul grave declino del commercio di esportazione britannico nelle Indie orientali, un declino particolarmente cospicuo negli articoli di maggior consumo, cioè merci di cotone e filati.^a La reazione che ne consegue ha iniziato a farsi sentire nel Lancashire e Yorkshire, proprio quando il mercato interno si sta contraendo in conseguenza di un raccolto che è in ritardo di ben cinque settimane rispetto allo scorso anno, e che nonostante le prospettive di miglioramento a partire da giovedì 30 agosto, cadrà in ogni caso al di sotto del prodotto medio. Le Camere di commercio britanniche si sono di conseguenza allarmate e hanno aggredito il governo centrale con proteste contro la nuova legge indiana sui dazi, con la quale l'imposta sulle importazioni delle merci principali dalla Gran Bretagna era aumentata dal 5 al 10%; cioè a un saggio del 100%. La stampa inglese, che, fino ad allora si era prudentemente astenuta dal toccare questo punto, è stata così alla fine costretta a rompere il suo riserbo. L'«Economist» di Londra ci offre il «Commercio dell'India», e «La causa della sua crisi». A prescindere dal fatto che l'«Economist» è considerato la prima autorità inglese su argomenti di questo tipo, i suoi articoli sull'India traggono specifico interesse dalla loro connessione con la scrivania di Wilson, l'attuale cancelliere dello Scacchiere per l'India. In rapporto alla prima parte dell'articolo, un tentativo di svincolare la recente legislazione indiana sui dazi da ogni responsabilità per l'attuale contrazione del mercato indiano, la migliore risposta è il fatto che il governatore generale a Calcutta sia stato costretto a convocare a Calcutta una commissione costituita da rappresentanti degli uffici fiscali di Calcutta, Bombay, e Madras, e delle loro rispettive Camere di commercio, e a farsi carico del compito di riesaminare e riaggiustare la tariffa recentemente introdotta. Quella tariffa, come sostenevo quando per la prima volta

^a Cfr. presente volume, pp. 413-416.